

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Uffizio di domicilio nel Regno: L. 16
Sostanziale: L. 8
Trimestre: L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un annuncio separato: L. 2

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

L'ITALIA

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA ITALIANA

Conto co.

L'Italia e la sua emigrazione

Abbiamo qualche tempo addietro, o-
spediti abbastanza largamente, tutto
quello che fa l'Inghilterra per favorire
la propria emigrazione.

Vediamo ora — perchè è utile com-
pletare questo studio — che cosa fa
dal canto suo l'Italia?

Non abbiamo una legge del 30 di-
cembre 1888, o un regolamento 10 gen-
naio 1889, che si proponga di pro-
teggere gli emigranti contro le vessa-
zioni e le frodi degli arruolatori in-
teressati e delle imprese di trasporto.

Vi sono, in Italia, 30 agenzie di e-
migrazione, le quali devono prestare
una cauzione in titoli da 3 a 5 mila
lire di rendita annua.

Di queste agenzie, 8 depositarono una
cauzione di L. 100,000 ognuna, 2 di
90 mila, 7 di 80 mila, 13 di 60 mila,
cioè in complesso L. 3,320,000 di cau-
sione.

Queste agenzie hanno — secondo ri-
sultato dalle ultime indagini che risalgono
al maggio 1892 — 172 agenti alle loro
dipendenze, in due anni e mezzo, cioè
dal 1. gennaio 1890 alla metà del 1892
fecero partire 412 emigranti.

Gli emigranti hanno due vie aperte
per farsi rendere giustizia, nel caso che
siano stati frodati, trattati male, dan-
neggiati, ecc. Possono rivolgersi ai tri-
bunali ordinari, oppure alle Commissioni
di arbitri, una per ogni provincia, isti-
tuite nel rispettivo capoluogo.

Queste Commissioni, secondo l'art.
17 della legge, sono composte così: pre-
fetto, presidente del Tribunale, procura-
tore del Re, due consiglieri provin-
ciali.

Dal gennaio 1890 alla fine di giugno
del 1892 sono in due casi si fecero ri-
corso alla Commissione degli arbitri: a
Genova, contro la ditta Goussard, e a
Rovigo, contro la ditta Goussard.

Quanto ai ricorsi ai Tribunali ordi-
nari, furono 38, coi seguenti risultati:
25 condanna, 11 contro la legge, 5 assolu-
zioni o dichiarazioni di non farsi luogo a
procedere; e 8 ricorsi rimasero pendenti
in attesa di giudizio.

Da ciò si potrebbe, giudicando super-
ficialmente, arguire che gli emigranti
italiani non abbiano generalmente che a
lodarsi delle agenzie di emigrazione.
Ma, ad attendere di molto questo otti-
mismo, bisogna riflettere che o gli e-
migranti, nella maggior parte dei casi
ignorano affatto che la legge mette a
loro disposizione questi mezzi di difesa;
oppure, hanno così scarsa fiducia nella
sollecitudine della giustizia a loro ri-
guardo, che nemmeno si curano di re-
agire contro quelli che li ingannano.

Infatti, fra i casi che danno diritto
all'emigrante di ricorrere alla giustizia,
sono contemplati i seguenti: che siano
stati sbarcati in un paese che non era
quello di destinazione, che siano stati
trattati male a bordo per vitto cattivo
o insufficiente, o per difetto di spazio,
ecc., ecc.

Un numero così esiguo di ricorsi, di
fronte a tante e così strazianti classi
di emigranti, parrebbe continuamente dai
giornali, prova la giustezza delle rifles-
sioni da noi fatte prima.

Mentre, ad esempio, secondo la legge
avvezza ogni agenzia deve pagare una
cauzione di 3000 lire anche per ogni
sub-agente, e la scelta dei sub-agenti
deve essere approvata personalmente
dal Commissario federale per l'emigra-
zione, e la stessa legge vieta di nomi-
nare sub-agenti gli albergatori, trattori,
e rivenditori di vini e liquori, in Ita-
lia la scelta è lasciata invece in piena
libbia delle agenzie.

Chiamo alcuna cifra curiosa, in pro-
posito. In provincia di Potenza, il 361
sub-agenti, 41 sono operai, in provincia
di Torino, di 130, ne sono 13 cost
della stessa professione, in provincia
di Alessandria, vi sono, fra gli altri, 4
caffettieri, 2 albergatori e 5 donne-
cazzinghe; in provincia di Bergamo, 6
capi stazione di ferrovia e 5 senza pro-
fessione; in provincia di Milano, 2 ca-
pistazione; in provincia di Campobasso
2 gentildonne e 3 avvocati; in provin-
cia di Salerno, 285 senza professione;
in provincia di Chieti, 4 ufficiali po-
stali e telegrafici, ecc.

Albergatori, trattori, rivenditori di
liquori e simili, un 90 dappertutto.
La necessità quindi di pendere la
legge per questo riguardo, è più che
evidente.

Quanto all'iniziativa privata in fa-
vore degli emigranti, fece in Italia poco
o nulla.

La Società di patronato istituita nel
1875 dal senatore Torrelli, cadde nel-
l'impazienza.

La Società geografica italiana, dopo
studi e inchieste in proposito, propose,
fra altro di promuovere la costituzione
di Comitati di informazione in patria e
di qualche ufficio di patronato nei punti
esteri di maggiore confluenza. Ma que-
sta iniziativa ardeva perchè il governo
non ha raccolto, non la fece sua e non
si decise a sussidiarla.

Il Ministero degli esteri ha compiuto
ora una inchiesta diligente, e appropria-
ta sul numero e sulla situazione eco-
nomica dei nostri connazionali in tutti
i paesi nei quali sono istituiti Consolati
italiani. Le risposte date dai Consoli al
questionario diramato dal Ministero sono
ripinte in un volume, che si sta ora pub-
blicando, e nel quale sono assai note-
voli i rapporti dei consoli nell'Argen-
tina, nel Brasile, e negli Stati Uniti.

La Società geografica, poi, diresse
mesi addietro una lettera circolare ai
sindaci dei Comuni ove più rilevante è
l'emigrazione, pregandoli di raccogliere
quante lettere originali potessero pro-
curarsi di emigranti che avessero scritto
alle proprie famiglie, narrando le cir-
costanze in cui erano capitati al loro
arrivo, e le successive loro vicende.

Si raccolsero così circa 700 lettere,
documenti interessantissimi nella loro
forma rozza e ingenua.

Questo all'altra forma di protezione
degli emigranti, quella cioè che si ma-
nifesta nei luoghi di arrivo, non si hanno
notizie che riguardo agli Stati Uniti, e
si tratta di ben poco.

Vi sono due associazioni, che si pro-
pongono questa assistenza, una è laica
e l'altra è condotta da ecclesiastici.

La prima si chiama Italian Home e
fu promossa nel 1888 dal console ita-
liano a Nuova York, avv. Riva.

Questa Società che si alimenta con
obolazioni individuali, sussidi e contri-
buzioni annue, possiede due piccoli sta-
bili, nell'uno dei quali è disposto un o-
spedale con circa 40 letti.

L'Italian Home, ha pure istituito
un ufficio a Ellis Island, luogo di sbarco
degli emigranti, ove un impiegato for-
nisce informazioni e dà assistenza agli
ignari della lingua e degli usi locali.

Nel 1891 la Società poté assistere di
consigli 17,776 persone, sia nel rin-
viare i profughi che dimoravano in A-
merica, sia nel ricuperare bagagli smar-
riti, sia nel trovare collocamento.

L'altra Società, sorta pure a New
York, è la Saint Raphael's Italian Be-
nevolent Society.

Questa Società, detta la San Raf-
faele, si deve all'iniziativa di mons.
Scalabrini vescovo di Piacenza, ha per
presidente il marchese Volpe Landi,
pure di Piacenza, ove è la sede cen-
trale, e ha ramificazioni in varie città
come Genova, Milano, Torino, Vene-
zia, ecc.

Questa Società è costituita in ente
morale secondo la legge americana, e
si propone di assistere gli emigranti al
loro sbarco e vegliare a che non man-
chino di assistenza religiosa. Essa ha
all'esito una casa in cui possono essere
alloggiati alcuni emigranti poveri, spe-
cialmente donne e fanciulli, anche ab-
biano trovato collocamento o siano con-
segnati ai rispettivi parenti.

UNA VITTORIA DEL GIORNALISMO

Luigi Loti (Saraceno) così comincia
un suo articolo nel *Di M. Chisciotti* sulla
intervista accordata da Re Umberto a
un giornalista francese:

« Il *Figaro* ha pubblicato una con-
versazione che uno dei suoi redattori
ha ottenuto dal Re d'Italia.

« Alla semplice enunciazione del fatto,
non si può a meno di pensare, con sen-
timento di orgoglio, alla forza cui a-
scende questa istituzione del giornali-
smo a cui oscuramente anche noi affi-
dichiamo.

« È appena sorta ieri, ancora intorno
di essa si agitano le diffidenze, le oc-
cultanze, le resistenze della moltitudine
che nell'infimo dell'organismo suo è
sempre istintivamente conservatrice;
così che, camminando per via, c'è da sen-
tir venir fuori dal terreno umido di
d'immaginazione come un vapore d'indi-
gnazione contro l'essere degenerato che
osa chiamarsi giornalista.

« E intanto, questo mestierante infe-
rioro, a poco a poco, con un'ascensione
trionfale che non si arresta, stende la
fasciazione del mestiere suo a tutte le
classi sociali, dalla gran dama che non
gli è ingrata di un aggettivo cortese,
al ministro che teme la sua prosa più
di una maggioranza di deputati contrari;
finché, quasi per mettere il suggello alla
gloria del nuovo istituto, con esempio
nuovo, il Re d'Italia non disdegna di
rivelare, attraverso l'opera di un gior-
nalista, il pensiero suo più intimo, per-
ché il rivelarlo crede sia utile al paese,
e non in mezzo più potente di tra-
missione della stampa quotidiana.

« Per la stampa e per il grande, in-
minente vittoria, un Solferino. »

I documenti dei giornali francesi
all'intervista di Calmette con Re Umberto

Abbiamo accennato ieri come la stampa
parigina in generale abbia accolto la
relazione pubblicata dal *Figaro* dell'in-
tervista di un suo redattore con Re
Umberto. L'intonazione delle dolci e
fraterne amorevolezze francesi è sempre
questa: Nessuna concessione all'Italia
fu a quando non disarimò e non si
stacchi dalla Germania.

Ci sorprende che quei poco gentili
ma veraci interpreti dell'opinione pub-
blica francese, non abbiano ancora tra-
tato da traditore e « follo » il collega
Calmette, perchè espone schiettamente
la buona impressione che aveva ripor-
tato dal suo colloquio con Re d'Italia;
ma ciò che non si è detto si può dire,
e la italofobia dei giornalisti francesi
non si sgomenta per così poco.

Ecco frattanto qualche saggio di quei
commenti:

Il *Journal des Débats* dice che l'opi-
nione pubblica francese accoglierà quelle
dichiarazioni con simpatia e che nessuno
dubiterà della loro realtà. Quel giornale
è convinto che il Re non vuole la guerra,
né l'Italia e la Francia hanno motivi di
odiarsi, e nulla dovrebbe separarle; ma
finché l'Italia rimane avvolta nella Tri-
plice, per la quale può essere costretta
a combattere contro la Francia, questa
dovrà mantenersi, non ostile, ma in un
atteggiamento di riserva.

La *Paix* e il *Siclé* commentano nel
medesimo senso del *Journal des Dé-
bats*.

Il *Petit Journal* scrive: « Per vanità,
per avidità, gli italiani si associa-
rono alla Triplice, che li mantiene in
un posto di sorveglianza contro di noi,
ma senza ricompensarli del loro ar-
dente zelo. Tanto peggio se essi soc-
combano sotto il peso di una politica
di essi inventata. L'aviamo nelle mani. »

Nell'*Éclair* il deputato Hamart, ex-
presidente del Consiglio municipale, os-
serva: « Veramente gli italiani non
prendono per se stessi. Re Umberto
non si cura nemmeno di addolcire la
pillola che pretende di farci ingoiare. »

Nel *Rappel*, Vacquerie dice essere

spiacevole che, mentre Umberto fa di-
chiarazioni pacifiche, Crispien aumenti gli
armamenti a Venezia e deliri sotto il
fiore gettato dal balcone da Guglielmo.

Il *Soir*, eremitista, così si esprime:
« Umberto è un re che non ingenera e cre-
duli, poiché ci racconta storie da far
dormire in piedi. »

Nella *Justice*, Clemenceau domanda:
« Come mai dopo aver concluso la Tri-
plice gli italiani (poveri) si sono di-
ganarati contro quel cui li aiutò? »

La *Lanterne* esclama: « Finché non
avrà disarmato, finché non avrà rotto
colla Triplice, potrete risparmiarvi di-
tra ipocrisia verso la Francia. »

L'*Intervenant* esclama: « Ti cono-
sco, mascherina! »

Un redattore dell'*Éclair* intervistò
Molinaro, il noto economista. Questi ri-
spose che Umberto al giorno di at-
tendere la sua difficile situazione verso
la Francia, preoccupato da due questioni:
la guerra di tariffe e la questione di
finanziaria.

La *Patris* dice che Guglielmo avrà
riso udendo le dichiarazioni di Re Um-
berto. Questo, se vuol fidarsi dei
danni di Guglielmo, intanto ha
offriamo la nostra borsa per il alleato,
tedesco.

La *France* scrive che se la Germania
e l'Italia, hanno bisogno di disarmare,
lo facciano pure; ma non rompano le
scatole alla Francia, la quale può a-
spettare, fessando armata, senza minac-
ciare. È ritenuto certo che le dichia-
razioni di Umberto nulla cambieranno
l'attuale stato di cose, e le relazioni
resteranno sempre tese. Perciò un ac-
cordo commerciale è impossibile.

GLI UOMINI DEL GIORNO

Gaston Calmette.
Il giornalista parigino, che ha inter-
vistato Re Umberto, è un uomo di circa
35 anni, grande, robusto, dalla barba
bionda, dall'aspetto simpatico e corret-
tissimo.

Figlio di un distinto medico della ca-
pitale, Gaston Calmette appartiene da
paragoni alla redazione del *Figaro*,
servendo da *alter ego* al signor Ma-
gnard, il redattore capo di quel giornale
che nel 1881 direttore, il quale occupò
pochissimi del suo foglio.

All'intervistatore del nostro re, il *Fi-
garo* affidò le missioni più delicate.
Quello che egli ha scritto, il proposito di
quel colloquio, dimostra che egli è degno
di adempierle, perchè questa volta al-
meno il giornalista francese si è espresso
con grande imparzialità e con evidente
buon volere, non trascurando nemmeno,
in certi momenti, una lieve emozione,
di cui s'indovina la profonda sincerità.

CIÒ CHE SI DICE ALL'ESTERO
della riduzione della rendita al 4 per 100

La *Tribuna* scrive:
« Crediamo sapere che tutti i rap-
porti dei rappresentanti d'Italia all'e-
stero constano che tanto i circoli uf-
ficiali quanto i circoli bancari non sono
ostili in massima alla riduzione dell'in-
teresse della rendita italiana al 4 per 100.
Dovunque però, alla condiscendenza
si stabilisce una pregiudiziale, che cioè
il bilancio dello Stato venga ordinato
e consolidato in modo da rassicurare
completamente i detentori della rendita
italiana sulla solidità assoluta dei titoli
che posseggono. »

Le dichiarazioni dell'alta Banca di
Parigi, Berlino e Londra, sono perfet-
tamente conformi a quelle dei nostri
diplomati. »

LA VENDETTA DI UN MARITO GELOSO

Certo Servi, ventiquenne, venditore
ambulante, di Livorno, ultimamente chia-
mato fra le truppe inviate in Sicilia,
venne informato da un certo padrone
dell'infedeltà della moglie.

Tornato a casa, e costretta a con-
fessare il fallo, le esplose due colpi
di revolver facendo gravemente al
ventre e al braccio sinistro.

STRAGE DI MUSULMANI

Un telegramma da Madras (India) al
Madrin, in data 9 corrente, reca:
« Un distacco di soldati inglesi
inviato sulle tracce dei musulmani Ma-
plahi, che avevano recentemente assalito

gli Indù nel distretto di Malaba,
contro ieri trentacinque di quei fanatici,
ne uccise trentatré e ferì i due super-
stiti, dopo un combattimento accanito.

Sette figli partoriti in tre volte

A Zara, certa Maria Cossani — donna
di poverissima condizione — partorì
anni or sono due gemelli. E due ge-
melli diede alla luce di nuovo anche
due anni fa. Ora ha partorito tre bam-
bini: due maschi e una femmina. I
quattro figli godono perfetta salute.

L'Esposizione universale del 1900

La Francia si va preparando, fin d'ora;
a questa mostra mondiale, che, in un
recente suo discorso, il ministro Périar
ha felicemente chiamato il Giubileo del
XIX secolo.

Se ne occupa, in un articolo piano-
zoppo di buona idea, l'ultimo numero
della *Vie Contemporaine*.

Fra le altre cose, essa propone di
costruire sull'isola di Grozelle o al
marginale del laghetto del Bosco di Bod-
logne, una città esotica, modellata, a
mo' d'esempio, su quella di Bagdad, al
livello del lago.

Le vie, o piuttosto, i canali di que-
sta piccola Venezia orientale sarebbero
coperti di caicchi o di gondole come
la Venezia che si fece a Londra nel
1892, a che fece la fortuna dei suoi
impresari.

Sarebbe il compartimento delle in-
dustrie orientali.

La *Vie Contemporaine* propone, in-
oltre, invece di una Esposizione mili-
tare in genere, una speciale Esposizione
marittima, la quale, nel concetto della
celebre Rivista, dovrebbe essere come
la statistica possibile della marineria
mondiale, col fac-simile dei diversi tipi
di bastimenti che solcano le acque al
servizio della pace o della guerra.

Tutto questo, indipendentemente da
ciò che si propone e si legge, prin-
cipale della Mostra universale, cioè la
rappresentazione dei progressi industriali
— delle scoperte più recenti del genio
umano; poiché la *Vie Contemporaine*
si augura che niente manchi di ciò che
costituisce il civile patrimonio del mondo
moderno in fatto di arti e d'industrie
e di utili applicazioni.

Accenniamo ancora un altro desiderio
espresso dall'autore del citato articolo.
Nessuna questione, egli dice, è più
all'ordine del giorno, in questo fine di
secolo, della questione sociale.

Gia nel 1867 Napoleone III aveva
introdotta nell'Esposizione universale le
questioni operaie. Dall'ora in poi furono
sempre trattate, e nel 1889 l'economia
sociale costituiva un gruppo a parte.

Nel 1900 bisogna ingrandire e svi-
luppato questo gruppo. Bisogna far ve-
dere ciò che si fa per l'operaio; gli oia-
che si sappia ciò che è la sua vita,
ciò che gli è necessario e ciò che glielo
può assicurare. »

TRAGEDIA PER AMORE

Un carabiniere omicida.

Scrivono da Crevalcore, 10:
« Oggi verso le ore 9 della via Mal-
pighi, dalla porta segnata col n. 33, si
udirono rimbombare alcuni colpi di arma
da fuoco, e dopo brevi istanti si vide
uscire una ragazza gridando di sbrata-
mento: *Mi hanno ammazzato!* »

Ecco la cosa come ho potuto in seguito
appurare, dietro informazioni attente.

Due carabinieri, Casali Felice, d'anni
20, di Reggio Emilia, e Mignani
addeito alla nostra stazione, e Mignani
Nicola, in perlustrazione per paese, si
recarono nel luogo della tragedia.

Due carabinieri, Casali Felice, d'anni
20, di Reggio Emilia, e Mignani
addeito alla nostra stazione, e Mignani
Nicola, in perlustrazione per paese, si
recarono nel luogo della tragedia.

Bevuto che ebbero, il Casali, senza
che gli altri se ne accorgessero, cioè il
Mignani ed il Cirri, passò dalla cucina
attigua alla loggia, dove si trovava la
figliuola della Milzani, Cirri Giuseppina;
d'anni 20, bellissima ed avvenente ra-
gazza quanto buona ed onesta; e senz'
altro profiere parole, le sparò contro due
colpi di rivoltella, colpendola per
ben due volte.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a lire 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a lire 8.50 la bottiglia.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Patrozi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Mantova da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e Larise Fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

RIUNIONE DEI PRODUTTORI

d'Olio d'Olive in Bari

Olio vergine Extra Imperiale d'importazione superiore di propria fabbricazione a L. 1.55 - 1.60 al litro. In brillantissimi damigiane; qualità più corrente a L. 1.35 - 1.40. Mandorle dolci in sacchi da 25 Kg. a L. 1.75 il Kg. Olive Extra in barili a 0.80 - 1.20 e 1.60 al Kg. Vini bianchi e rossi di pregio. Spedizioni speciali in pacchi per prova. Chiedere prezzo corrente mandando biglietto visita.

Perfino i giornalisti

usano giornalmente il costituente liquore

Ferro-China-Bisleri

F. Bisleri - Milano

per sollevarsi dalle fatiche del gravoso lavoro.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora che la Ditta Borghetti, assaperala per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie Camessatti, Fabris e Comelli.

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

Tord-Tripe

infalibile distruttore dei TOPI, SURCI, TALPE. — Raccomandato perchè non pericoloso per gli animali domestici come in pasta, borse e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

G. HERMANN MILANO



“DENTOL”

DENTIFRICIA ORIENTALE

Fornitore Brevettato di S. A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen.

ACQUA DENTIFRICIA “DENTOL”

Non contiene né acidi, né sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone l'infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di “DENTOL”, nell'acqua per pulirsi i denti e soffocare di mala agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in un bicchierello della stessa Acqua Dentifricia “DENTOL”, e applicarla sui denti soffocanti.

DENTI BIANCHI

POLVERE DENTIFRICIA “DENTOL”

della quale la base è la stessa come dell'Acqua “Dentol”. — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed agreevole ed anche i denti più trascurati divengono bianchi dopo poco uso. — Ricominciarsi l'uso giornaliero tutto della Polvere “DENTOL”, come della vera Acqua “DENTOL”, ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo.

PIU MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da L. 2 - 4 - 6 - 10 - 20. La Polvere Dentifricia Orientale «DENTOL» in scatole da L. 1 e L. 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di G. HERMANN, via Monte Napoleone, 23 (Palazzo Besco di Napoli) o alle sue tre succursuali per la vendita al Pubblico in Udine, via Monte Napoleone, 6; Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincagliieri, ecc.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale del Prof. Salvatore Garofalo

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della faringe e della trachea.

L'Anti-bacillare, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolu, glicerina, codina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito il progresso del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-risostituenti, rinforzando il stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'expectorazione, i sudori notturni, e tutti gli altri sintomi della tubercolazione, migliorano sin da principio e cessano definitivamente con l'uso regolare dell'Anti-bacillare.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione Lire 4.

(Aggiungendo Lire 2 per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. Salvatore Garofalo, Piazza Vigna Poveri, N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina-vaglia. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. In Brescia presso la Farmacia Bettontini, Via Volta Vescovalto, N. 10.

RICCIOLINA

VI ERA ARRICCIATRICE

DEL CAPELLI

preparata

DAI FRATELLI RIZZI - FIRENZE

Nuova e rinomata invenzione per dare ai Capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della RICCIOLINA tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stanzosamente come è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la RICCIOLINA per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Trovasi vendibile in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale, Il Friuli.



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

si prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di latte, col vino, ecc. Il più efficace fra gli altri.

Medaglia d'argento conferita all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia. LA PIU ALTA RICOMPENSA

il più preferibile avanti i pasticcini

si trova al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.



VERA ACQUA DI GIGLIO B. GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei gigli della gioventù e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50. Trovata vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.



Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gassosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güssäbler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Bacelli, De' Giovanni, Tati, Saligne-Lapponi, Quirico, Chierici, V.P. Donati, Crespi, Colotti, Marzuttini, Penato, ed altri illustri. Unico concessionario per tutta l'Italia A.V. RADDO - Udine - S. burlino, Villaalta, Villa Mangli, 0.80 vendita nella Farmacia S. Gregorio.